

PROGETTO 13 GIUGNO

**I più fragili sono a rischio**

La salute dell'infanzia è ancora uno dei principali problemi del Burkina Faso. Il Paese africano è al 134mo posto su 137 Paesi del mondo nell'Indice dello Sviluppo dell'infanzia. Il Centro Medico Kolbe è l'unico ospedale nell'intero distretto di Sabou.

Ero malato...

di Mike Dean*

Il vangelo di Matteo rammenta ai cristiani la compassione che Gesù sollecita verso chi soffre. Quest'anno, il Progetto del 13 giugno è dedicato all'ampliamento del Centro Medico Kolbe di Sabou, in Burkina Faso, per salvare ancora più vite.

Nel cuore dello Stato africano del Burkina Faso, dove l'accesso alle cure sanitarie di base è una sfida quotidiana, da vent'anni brilla un faro di speranza. Il Centro Medico intitolato a san Massimiliano Kolbe, nel distretto rurale di Sabou – dove vivono 120 mila persone, e che dista un centinaio di chilometri dalla capitale Ouagadougou – è l'unico ospedale dell'intera regione. Costruito nel 2005 con il generoso sostegno di Caritas sant'Antonio e dei lettori del «Messaggero di sant'Antonio», il Centro Medico Kolbe è stato, in questi anni, un punto di riferi-

mento per migliaia di persone. In un territorio in cui l'alternativa più vicina potrebbe richiedere ore di viaggio, la presenza di questa struttura sanitaria ha fatto la differenza quando si è trattato di salvare la vita di tanti malati.

In questa parte del mondo, dove povertà e infrastrutture limitate continuano a creare enormi barriere all'assistenza sanitaria di base, il Centro Medico Kolbe è diventato un pilastro fondamentale delle cure mediche nella regione. Nei numerosi villaggi e nelle comunità rurali circostanti, i servizi sanitari sono pressoché inesistenti. I

dispensari, laddove esistono, sono spesso scarsamente attrezzati e a corto di personale. Per le famiglie che vivono lontano dalla capitale, il viaggio per cercare aiuto può essere lungo, difficile e costoso. Le difficoltà economiche rimangono uno dei maggiori ostacoli per l'accesso alle cure e, per molti, il costo di una visita o di una terapia farmacologica è fuori dalle loro possibilità. Per questo motivo, fin dalla sua fondazione, il Centro Medico Kolbe ha sempre avuto come principale obiettivo l'assistenza medica a basso costo e, in alcuni casi, anche gratuita.

Migliaia di persone salvate

Quasi dieci anni dopo l'apertura del Centro Medico Kolbe, padre Giancarlo Zamengo, direttore generale del «Messaggero di sant'Antonio», si recò a Sabou per vedere il lavoro svolto dai frati francescani conventuali. Sotto la guida di fra Joseph Kadsondo, il Centro Medico era già diventato un luogo di cura affidabile, ma c'era ancora molto da fare. Dopo aver constatato la realtà quotidiana e le urgenti necessità mediche della comunità, padre Giancarlo, nel giugno del 2014, ha lanciato



un appello per raccogliere i fondi necessari per realizzare un Pronto soccorso completamente attrezzato. La nuova struttura includeva una sala operatoria in grado di trattare qualsiasi tipo di patologia, dalle fratture ossee alle ustioni, fino alle lesioni causate da incidenti stradali. «L'unica strada asfaltata che collega il Burkina Faso alla Costa d'Avorio passa accanto al Centro Medico Kolbe – spiega padre Giancarlo –. Autobus malconci e zeppi, e camion sovraccarichi sfrecciano lungo la strada. In passato, ogni incidente era una tragedia poiché in zona non c'erano ambulanze né apparecchiature medico-diagnostiche». Invece, dalla sua inaugurazione, il Pronto soccorso ha salvato migliaia di vite consentendo al Centro Medico di rispondere rapidamente a emergenze che un tempo sarebbero state fatali.

Un gioiello della salute

Il Pronto soccorso è stato un punto di svolta importante, ma lo sviluppo del Centro Medico Kolbe non si è fermato lì. Nel corso degli anni, i frati francescani conventuali, supportati ancora una

volta dai lettori del «Messaggero di sant'Antonio» e da Caritas sant'Antonio, hanno continuato ad ampliare e a migliorare la struttura. Tra il 2019 e il 2022 è stato costruito un reparto post-operatorio completamente attrezzato, che consente ai pazienti di essere ricoverati in un ambiente più sicuro e con migliori condizioni igieniche, sotto stretto controllo medico. Questo sviluppo ha migliorato in modo significativo la qualità delle cure chirurgiche, riducendo le complicazioni e i tempi di guarigione. Nel 2023, l'installazione dei pannelli solari ha portato a un ulteriore miglioramento della struttura. In una regione in cui la fornitura di energia elettrica è spesso inaffidabile o del tutto assente, l'energia solare ha garantito l'alimentazione ininterrotta delle aree critiche del Centro Medico Kolbe: dall'illuminazione delle sale operatorie alla conservazione, a temperatura controllata, di medicinali e vaccini. Questi progressi hanno contribuito ad accrescere la reputazione della struttura nel contesto del Sistema sanitario nazionale. Fra Joseph scrive: «Attualmente il Kolbe è un CMA (Centro Medico Amélioré) ovvero un complesso dotato di

Pronto soccorso medico, chirurgico e ostetrico. Recentemente gli è stato conferito anche lo status di «Distretto sanitario» per una migliore accessibilità alle cure di base. Tutto ciò rientra negli obiettivi della politica nazionale che punta a garantire l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini. Il Centro Medico Kolbe è davvero un gioiello per la popolazione di Sabou e dei villaggi circostanti».

Il progetto 13 giugno

Nonostante tutti questi miglioramenti, le richieste di cure che giungono alla struttura sono in aumento. Oggi il Kolbe accoglie molte più persone che in passato, ma il suo spazio fisico non è sufficiente a rispondere alle esigenze di un numero crescente di pazienti, tenuto conto anche delle necessità del personale e dei vari servizi. La struttura è al limite delle proprie capacità, e la mancanza di spazi amministrativi sta iniziando a incidere sulla qualità dell'assistenza ai pazienti. «In questo momento il personale amministrativo è ammassato all'interno dell'ospedale, e i medici sono costretti a visitare i pazienti in stanze sovraffollate, limitando così i trattamenti essenziali e gli interventi salvavita – afferma padre Giancarlo –. Ho pregato sant'Antonio e ho pensato a persone generose come i nostri lettori». Per rispondere a questa urgente necessità, è stato proposto un nuovo progetto: la costruzione di un edificio amministrativo di due piani. Con l'aiuto dei lettori, questa struttura essenziale può diventare realtà. Ospiterà il personale amministrativo, le segretarie dei medici, la ragioneria e le cartelle cliniche dei pazienti. Inoltre, una sala riunioni e una piccola biblioteca medica serviranno all'aggiornamento del personale e alla formazione medica continua. Trasferire queste funzioni all'esterno dell'edificio principale dell'ospedale, libererà spazio per le attività medico-cliniche, consentendo a medici e infermieri di curare un numero maggiore di pazienti in modo più efficace e in condizioni più sicure.

Nutriamo la Speranza

Ogni giorno, i pazienti del Centro Medico Kolbe percorrono decine di chilometri, spesso in condizioni di disagio, per raggiungere questo ospedale essenziale. Con spazi così limitati, alcuni pazienti devono attendere più a lungo le cure oppure vengono visitati in stanze sovraffollate dove la privacy e un'assistenza adeguata sono difficili da garantire. Sostenendo questo progetto di Caritas sant'Antonio, si può contribuire a garantire che nessuno venga respinto o lasciato indietro solo perché non c'è abbastanza spazio per assisterlo. La generosità dei nostri lettori ha già reso possibile il consolidamento di questo ospedale. Ora si può concorrere a compiere il passo successivo per portare speranza e guarigione a un numero maggiore di persone, contribuendo ad ampliare questa struttura vitale affinché possa garantire le cure mediche urgenti di cui hanno bisogno, e facendo in modo che il Centro Medico Kolbe continui la sua missione nell'offrire il suo prezioso servizio. «Il 24 dicembre 2024, papa Francesco ha aperto la Porta Santa della Basilica di San Pietro a Roma sancendo l'inizio del Giubileo della Speranza 2025 – scrive padre Giancarlo –. In Burkina Faso la Speranza ha un volto: è quello di ogni madre che riceve cure salvavita durante il parto, è quello di ogni bambino il cui dolore è alleviato dalle cure mediche, è quello dei membri di ogni famiglia che sanno di non essere dimenticati. Il sostegno dei nostri lettori, in questo 13 giugno festa di sant'Antonio, contribuisce ad alimentare questa Speranza affinché molti più malati possano ricevere cure mediche adeguate, e il Centro Medico Kolbe possa continuare la sua missione». Ogni vita conta. Ogni gesto conta. Costruiamo insieme questo spazio affinché tutti siano accolti quando hanno bisogno d'aiuto.

**Traduzione dall'inglese di Alessandro Bettero*



In difesa della maternità

Il Progetto del 13 giugno offre una speranza in più a tutte le partorienti che possono ricevere cure adeguate.

Segui il progetto su www.caritasantoniana.org